

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DEL PROF. BUSETTA SUI SEGNALI INEQUIVOCABILI DELLO SVILUPPO POSSIBILE

LA LOCOMOTIVA D'ITALIA? IL SUD



di PIETRO MASSIMO BUSETTA

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



LA MORTE SUL LAVORO

**OCCHIUTO:
SERVE IMPEGNO
CORALE E DOVEROSA
RIFLESSIONE**

**IL SINDACO MASCARO
BISOGNA GARANTIRE
SICUREZZA DI CHI
LAVORA**

**MARIAELENA SENESE
«È UN FALLIMENTO
COLLETTIVO»**

**CELEBRE (FILLEA CGIL)
RISPETTARE LE NORME
DEL CCNL EDILE**



A MORANO CALABRO IL PRESEPE VIVENTE

OGGI E DOMANI SONO GLI ULTIMI GIORNI PER VISITARE IL VILLAGGIO DI BETHLEEM DEL SUGGERITO BORG COSENTINO, GIUNTO ALLA 13ESIMA EDIZIONE. IL PRIMO PRESEPE SU APERTO 15 ANNI FA DA UN'IDEA DI FRA MASSIMO GALLICCHIO

IPSE DIXIT

MARIA STEFANIA CARACCILO Assessore regionale ai Lavori Pubblici



Non esiste alcun taglio dei fondi per l'Alta Velocità in Calabria, né un loro fantomatico dirottamento verso altre opere. Rfi - che ha interlocuzioni quotidiane con le strutture della Regione - conferma tutti gli investimenti - oltre 9 miliardi di euro - previsti per l'Alta Velocità ferroviaria SA-RC. Ad oggi, peraltro, le opere finanzia-

te dai fondi detti, o sono in gara, o stanno chiudendo l'iter approvativo e, pertanto, sono state pienamente messe a terra, cosa che nel passato spesso non è avvenuta. E il governo Meloni non ha toccato alcun capitolo di spesa per i lavori pubblici già programmati in Calabria. Il resto sono fake news»



**ADDIO
AL PITTORE
STELLARIO
BACCELLIERI
(NEL DOMENICALE)**

**PILLOLE DI
PREVIDENZA
INVALIDITÀ CIVILE
LE NOVITÀ DELLE
RIFORME**

**FRANK GAGLIARDI: LA BEFANA ESISTE,
IO L'HO CONOSCIUTA 90 ANNI FA**

FOCUS

**L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA
SUI SEGNALI DEL CAMBIAMENTO**



**Il 2025 nel segno del riscatto del Sud
ma il Governo se ne accorgerà?**

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

Vi sono dei momenti, quando sei vicino al mare, nei quali improvvisamente il vento si calma, tutto si ferma e poi comincia a tirare da un'altra parte.

È la stessa sensazione che si sta avendo nel Mezzogiorno.

Che qualcosa, indipendentemente dalla volontà dei cosiddetti *policy maker*, stia cambiando. Che dopo un lungo periodo in cui il vento è

soffiato sempre dal Nord adesso, anche se non tira da Sud, vi è quel momento di calma che preannuncia il cambio di direzione.

Il 2025 potrebbe essere l'anno della svolta? Proviamo a mettere uno dietro l'altro i segnali che fanno presagire il cambio di direzione.

Il 2025 si apre con Agrigento, capitale della cultura. Non è la prima volta che una città del Sud

viene individuata per tale prestigioso riconoscimento. Già nel 2018 Palermo aveva ricoperto tale posizione. Ma Agrigento è proprio il simbolo del riscatto. Tra le ultime posizioni per qualità della vita, con un tasso di disoccupazione particolarmente elevato, con una provincia nella quale ancora mancano i servizi essenziali a co-



segue dalla pagina precedente

• **BUSETTA**

minciare dall'acqua, non collegata né con un'autostrada né con una rete ferroviaria veloce, lontana da tutti gli aeroporti dell'Isola, ma con un patrimonio culturale inestimabile e una Valle Dei Templi che è un must da visitare per qualunque viaggiatore, rappresenta una scommessa che finalmente il Paese tenta di vincere.

Il concerto del canale Mediaset 5, della notte di Natale, del gruppo il Volo ha evidenziato una bellezza sconosciuta a tanti.

Indicatori, se si vuole leggerli, sono anche i due concerti di Capodanno

Che qualcosa, indipendentemente dalla volontà dei cosiddetti policy maker, stia cambiando. Che dopo un lungo periodo in cui il vento è soffiato sempre dal Nord adesso, anche se non tira da Sud, vi è quel momento di calma che preannuncia il cambio di direzione. Il 2025 potrebbe essere l'anno della svolta?

danno che sono stati trasmessi sul canale ammiraglio della Rai dalla bellissima Reggio Calabria, da una Regione, sempre marginale, che adesso si sta imponendo per la sua bellezza.

Da una città che guarda a Messina simbolo di quel Ponte sullo Stretto i cui lavori dovrebbero partire proprio quest'anno.

Altro elemento indiscutibile di interesse per una realtà che per anni il resto del Paese voleva provare a fare affondare da sola.

Mentre canale 5 di Mediaset trasmette da quella Catania, ricca non solo culturalmente ma che ha un vulcano attivo che da solo potrebbe rappresentare un punto di interesse unico del panorama italiano.

Mentre in provincia di Trapani, icona di resilienza e di creatività, Gibellina è stata nominata prima Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea, con il progetto Portami il Futuro per il 2026.

I segnali di un cambiamento di vento non riguardano però soltanto alcuni piccoli eventi, visto che quelli grandi ancora stentano ad arrivare, ma la capacità di mobilitazione che vi è stata contro la legge sull'autonomia differenziata. Che non era prevedibile ed ha lasciato smarcati i lombardo veneti leghisti.

Il successo della raccolta delle firme per l'indizione del referendum ha sorpreso le forze politiche, provocando delle prese di posizione per esempio da parte di Forza Italia, ma anche di Noi Moderati, e in parte anche da Fratelli d'Italia che, probabilmente al di là della approvazione o meno della possibilità di effettuare il referendum e in quel caso anche dal raggiungimento del quorum del 51% degli aventi diritto, costituirà un punto di partenza del quale non si può potrà non tener conto.

Altro elemento fondamentale che fa capire che vi è una brezza diversa riguarda il ruolo che sta riassumendo Napoli come altra capitale d'Italia, nello sport con una squadra che dà lezioni alle più titolate, con l'elezione del suo sindaco come presidente dell'associazione dei Comuni italiani, con i suoi cantan-

ti, come Geolier, che impongono il napoletano anche a Sanremo, con i suoi Beni Culturali come Pompei che diventano tra i siti più visitati d'Italia, mentre i suoi autori del '900 come Edoardo de Filippo spopolano in tv e quelli del 2000 come Sorrentino nel cinema, e il direttore Muti viene chiamato a dirigere il concerto di Capodanno di Vienna.

In tale contesto i movimenti meridionalisti non solo si moltiplicano, ma cercano di trovare un'intesa tra di loro per costituire una forza di opinione tale da indirizzare e costringere un Governo nazionale, a parole centrato sul

Il 2025 si apre con Agrigento, capitale della cultura. Il concerto del canale Mediaset 5, della notte di Natale, del gruppo il Volo ha evidenziato una bellezza sconosciuta a tanti. Indicatori, se si vuole leggerli, sono anche i due concerti di Capodanno che sono stati trasmessi sul canale ammiraglio della Rai dalla bellissima Reggio Calabria, da una Regione, sempre marginale, che adesso si sta imponendo per la sua bellezza.

Mezzogiorno ma nei fatti molto disinvolto, ad occuparsene.

E per la prima volta comincia a diventare virale una campagna che invita i meridionali a comprare prodotti del Sud. Un'azione che potrebbe cominciare a impaurire un Nord bulimico che ritiene

segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

scontato il fatto che possa utilizzare una parte del Paese come suo mercato di consumo.

I segnali di un cambiamento di vento non riguardano però soltanto alcuni piccoli eventi, visto che quelli grandi ancora stentano ad arrivare, ma la capacità di mobilitazione che vi è stata contro la legge sull'autonomia differenziata. Che non era prevedibile ed ha lasciato smarcati i lombardo veneti leghisti. Il successo della raccolta delle firme per l'indizione del referendum ha sorpreso le forze politiche, provocando delle prese di posizione per esempio da parte di Forza Italia, ma anche di Noi Moderati, e in parte anche da Fratelli d'Italia che, probabilmente al di là della approvazione o meno della possibilità di effettuare il referendum e in quel caso anche dal raggiungimento del quorum del 51% degli aventi diritto, costituirà un punto di partenza del quale non si può potrà non tener conto.

E viene sdoganato un concetto che se viene compreso adeguatamente può diventare dirompente rispetto ad una consapevolezza mai completamente raggiunta dai meridionali. Si tratta di acquisire la certezza di essere una colonia interna, dalla quale si estrae energia,

come successo dagli anni '60 in poi con le raffinerie, lasciando soltanto malattie e tumori, pazienti per le proprie cliniche per il proprio sistema sanitario, ragazzi formati per il proprio sistema manifatturiero e di servizi, non portando la mobilità che caratterizza il resto del Paese e che invece viene fermata per quanto attiene alle autostrade a Napoli e per quanto riguarda l'alta velocità ferroviaria a Salerno. Lontani dal condividere il racconto di un Mezzogiorno locomotiva d'Italia, che ancora oggi è solo una speranza, perché il flusso migratorio continua ad essere pesante, la convinzione è che l'approccio del Governo è quello di un modello di sviluppo che prevede questa realtà come colonia interna.

Il tentativo di inondarla di pale eoliche ed impianti solari, senza dare nulla in cambio, continua ad essere portato avanti in contemporanea con le dichiarazioni di una regione Piemonte che prende posizione netta contro tali impianti.

Mentre va avanti il progetto di piazzare un rigassificatore in una zona a 3 km dalla Valle Dei Templi e dalla bianca scogliera della Scala dei Turchi e a pochi centinaia di metri dalla tomba del grande premio Nobel Pirandello.

Il racconto della locomotiva del Paese, se non vuole rimanere una pura enunciazione di pii desideri, deve trovare nel potenziamento del manifatturiero una via vera di modello di sviluppo per il Sud del Paese. Per far questo è necessario potenziare in modo esponenziale l'attrazione di investimenti dall'esterno dell'area, e individuare, come hanno fatto i Paesi a sviluppo

ritardato o con aree importanti da promuovere, delle zone particolarmente attrattive vicine ai porti, irrinunciabili per chi vuole localizzarsi in Italia. Cosa ancora che

Il racconto della locomotiva del Paese, se non vuole rimanere una pura enunciazione di pii desideri, deve trovare nel potenziamento del manifatturiero una via vera di modello di sviluppo per il Sud del Paese. Per far questo è necessario potenziare in modo esponenziale l'attrazione di investimenti dall'esterno dell'area, e individuare, come hanno fatto i Paesi a sviluppo ritardato o con aree importanti da promuovere, delle zone particolarmente attrattive vicine ai porti, irrinunciabili per chi vuole localizzarsi in Italia. Cosa ancora che non si verifica, visto che Amazon e Microsoft preferiscono costruire i loro grandi impianti alle porte di Milano.

non si verifica, visto che Amazon e Microsoft preferiscono costruire i loro grandi impianti alle porte di Milano.

Tutto questo avverrà soltanto se la consapevolezza, la mobilitazione dei meridionali saranno tali da non consentire che la bulimia di un Nord, abituato a prendere tutto, prevalga. ●

(Courtesy Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia)

L'OPINIONE
ROBERTO OCCHIUTO

L'ennesima morte bianca avvenuta in un cantiere a Lamezia Terme ci impone una doverosa riflessione e soprattutto una attenta ricognizione sulle condizioni di sicurezza nelle quali si trovano a operare i nostri lavoratori. Alla famiglia dell'operaio tragicamente deceduto oggi le sentite condoglianze della Giunta della Regione Calabria.

È una situazione inaccettabile, soprattutto quando dietro agli incidenti si scopre che la causa è

Serve impegno corale contro morti bianche

quasi sempre la mancata o la non corretta applicazione di norme e procedure.

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo discorso di fine anno ha riservato al tema delle morti sul lavoro parole chiare: il suo monito non può rimanere inascoltato.

Occorre un impegno corale, e a tutti i livelli, di istituzioni, aziende e sindacati, affinché si diffonda sempre più una rigorosa attenzione alle condizioni di lega-



lità e una vera cultura della prevenzione. ●

[Roberto Occhiuto
è presidente della Regione]

L'OPINIONE
PAOLO MASCARO



Esprimo, a nome dell'Amministrazione Comunale di Lamezia Terme, profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia di Francesco Stella, tragicamente scomparso in seguito ad un incidente sul luogo di lavoro. La morte di Francesco Stella ha lasciato tutta la comunità lametina in un profondo stato di dolore, rappresentando

Momento che richiama alla responsabilità nel garantire sicurezza

una tragedia non solo per la sua famiglia e i suoi cari, ma una ferita aperta per l'intera città di Lamezia Terme.

Ogni perdita di una vita giovane e piena di speranza è un momento che ci richiama con forza la responsabilità che tutti abbiamo, come comunità, nel garantire la sicurezza di chi lavora ogni giorno per costruire il nostro futuro. In questo momento di grande dolore, siamo vicini alla famiglia Stella con un pensiero di affetto e solidarietà, certi che il loro dolore è inconsolabile. La città di Lamezia Terme è al loro fianco in questa prova terribile e il nostro cuore è con loro. L'Amministrazione Comunale di Lamezia Terme rin-

nova il suo impegno a sensibilizzare e promuovere politiche di sicurezza sul lavoro affinché simili tragedie non abbiano mai più a ripetersi. Concludo con un pensiero speciale per Francesco e per tutti coloro che, come lui, hanno perso la vita sul lavoro: il loro sacrificio non sarà mai dimenticato e ci spinge ogni giorno a lavorare per un mondo del lavoro più sicuro e giusto.

Come disse Albert Einstein: "Il lavoro è l'amore reso visibile", un impegno che deve sempre rispettare la dignità di chi lo compie, affinché ogni giornata di fatica porti frutto senza dolore. ●

[Paolo Mascaro
è sindaco di Lamezia Terme]

L'OPINIONE
MARIAELENA SENESE

«Ogni morte sul lavoro è un fallimento»

Ogni morte sul lavoro è un fallimento collettivo della nostra società. Il nostro impegno quotidiano, attraverso campagne come Zero morti sul lavoro, è quello di ribadire con forza che ogni vita persa è una ferita inaccettabile per la dignità del lavoro e per il futuro della nostra regione.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel discorso di fine anno ha sottolineato la necessità di mettere la sicurezza sul lavoro al centro dell'agenda nazionale. Le sue parole devono tradursi in azioni immediate: non possiamo più tollerare ritardi o superficialità. I dati sulle morti bianche, particolarmente in Calabria, parlano di un'emergenza che richiede risposte straordinarie.

La Uil Calabria lancia, quindi, un appello alle istituzioni e al mondo delle imprese per: rafforzare i controlli ispettivi per garantire che le norme di sicurezza vengano rispettate e applicate rigorosamente; investire nella formazione continua sia per i lavoratori che per i datori di lavoro, affinché siano pienamente consapevoli dei rischi e dell'importanza dell'utilizzo corretto di dispositivi di protezione individuale e promuovere una cultura della sicurezza, nella convinzione che la prevenzione deve diventare una priorità condivisa da tutti, attraverso campagne di sensibilizzazione e un dialogo costante tra parti sociali, imprese e istituzioni.



La Uil Calabria ribadisce l'urgenza di aprire un tavolo straordinario con la Regione Calabria per implementare un Piano straordinario per la sicurezza sul lavoro. Non possiamo più rimandare: ogni lavoratore ha diritto a tornare a casa sano e salvo. Ogni morte evitabile è una responsabilità che dobbiamo assumerci come collettività.

La Uil Calabria continuerà a essere in prima linea in questa battaglia, portando avanti con determinazione la campagna Zero morti sul lavoro, affinché tragedie come quella di Lamezia appartengano al passato e mai più si ripetano. ●

[*Mariaelena Senese è segretaria generale Uil Calabria*]

LA DENUNCIA

FRANCESCO GAROFALO

A Cassano allo Ionio la gente rinuncia a curarsi

È inaccettabile, che vi siano cittadini che rinunciano a curarsi. Un fenomeno gravissimo, preoccupante e per molti aspetti inquietante. Una siffatta situazione, incute tristezza. Posso testimoniare, c'è tanta gente che si rivolge a noi, per essere aiutata. Questi sono i risultati, di una politica scellerata che ha demolito il servizio sanitario nazionale. Cassano, in particolare, su questo fronte, ha pagato e continua a pagare un durissimo prezzo, proprio in mancanza di una struttura ospedaliera, a cui si accompagna l'assenza di una qualificata programmazione in ordine alla riorganizzazione della medicina territoriale. Oggi il tutto viene lasciato nelle sole mani di pochi operatori, che tra l'altro, lavorano in estrema precarietà, come quelli del servizio emergenza 118, le cui ambulanze continuano a viaggiare senza medici a bordo, nell'assoluto silenzio e nella totale indifferenza.

È evidente, che anche i vari pronto soccorso, si ritrovano affollati e in affanno nel dover sopperire a deficienze strutturali dell'intero sistema sanitario. Continuare, a lasciare Cassano e il suo vasto territorio senza un presidio, quantomeno meno di un punto di primo intervento, significa decretare la morte della civiltà e della democrazia.

[*Francesco Garofalo è Portavoce del Comitato Spontaneo di Cittadini per la tutela della salute pubblica, di Cassano allo Ionio*]

**SIMONE CELEBRE
(FILLEA CGIL)**

Necessario rispettare norme del Ccnl edile

È, quindi, fondamentale che le imprese e i datori di lavoro rispettino scrupolosamente il CCNL Edile e che vengano svolti controlli adeguati per garantire l'applicazione delle norme, evitando così tragedie come quella di stamattina». È quanto ha detto Simone Celebre, segretario generale della Fillea Cgil Calabria, esprimendo, assieme a Gianfranco Trotta, segretario generale Cgil Calabria, cordoglio ai familiari di Francesco Stella, il lavoratore trentottenne morto questa mattina a causa di una caduta da un'impalcatura di circa sei metri in un'azienda di profilati nell'area industriale di Lamezia Terme.

«Il CCNL Edile – ha detto Celebre – prevede norme specifiche per la sicurezza sui cantieri, stabilendo obblighi per il datore di lavoro tra i quali la Formazione obbligatoria dei lavoratori; la Fornitura di dispositivi di protezione individuale (DPI); la Supervisione e il controllo da parte dei rappresentanti per la sicurezza».

«In più il CCNL prevede – ha continuato Simone Celebre – norme specifiche per l'uso di impalcature, macchinari e nell'esecuzione di lavori in quota e, inoltre stabilisce

obblighi specifici per la prevenzione degli infortuni, considerando l'alta pericolosità dei lavori in cantiere». «Non applicarlo – ha concluso Simone Celebre – non è solo una questione di responsabilità legale, ma una vera e propria questione di vita o morte per i lavoratori». Per Daniele Gualtieri, segretario

ro, Castrese De Rosa – ha detto il segretario – che siamo certi vorrà farsi promotore dell'istituzione di un tavolo di lavoro straordinario che coinvolga tutti i soggetti interessati: associazioni datoriali, istituzioni, parti sociali».

«Questo tavolo – ha spiegato – deve avere come obiettivo la costruzione di una strategia condivisa per il contrasto agli incidenti sul lavoro, che abbia come priorità i temi della formazione continua per i lavoratori e i datori di lavoro, il rispetto rigoroso delle norme di sicurezza e dei contratti di lavoro, il rafforzamento dei controlli nei cantieri e nei luoghi di lavoro, anche attraverso un aumento delle assunzioni di personale ispettivo, la promozione di una cultura della sicurezza che coinvolga le scuole, le imprese, i lavoratori e l'intera comunità. Solo attraverso il coordinamento e il lavoro di squadra possiamo prevenire tragedie come quella avvenuta questa mattina».

«È necessario un impegno corale – ha concluso – per fare della sicurezza sul lavoro una priorità assoluta, nella convinzione questa debba essere intesa come un investimento e non come un costo». ●



generale della Cisl Magna Grecia, «questo tragico evento, il primo del 2025 in Calabria e in Italia, evidenzia ancora una volta l'importanza di una cultura della sicurezza che metta al centro la tutela della vita dei lavoratori».

Per questo «facciamo appello alla sensibilità del Prefetto di Catanza-

**FRANCO ACETO
(COLDIRETTI CALABRIA)**

Con il piano regionale per gestione cinghiali passi in avanti

Per Franco Aceto, presidente di Coldiretti Calabria, l'approvazione da parte della Regione, su proposta dell'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, del Piano straordinario regionale quinquennale per la gestione e il contenimento della specie cinghiale è un «notevole passo avanti nel contenere la presenza dei cinghiali».

L'Associazione, infatti, «da tempo ha spinto molto sulla emergenza cinghiali. Un problema che andava risolto sia per gli agricoltori, ma anche per l'ambiente, per la sicurezza dei cittadini, delle città e comunità», ha ricordato Aceto.

«Era necessario e indispensabile – ha ribadito – la parte attiva della Regione. Lo abbiamo chiesto ripetutamente, in ultimo, con la manifestazioni del 18 giugno u.s. davanti alla sede della Regione. Su sollecitazione di Coldiretti Calabria era stata approvata una delibera propedeutica e abbiamo costantemente monitorato l'avanzamento dei lavori partecipando attivamente alla stesura del piano offrendo soluzioni tecniche».

«Nella delibera – ha continuato – veniva sancito l'impegno solenne della Regione di portare alla predisposizione del "Piano Regionale Straordinario di Contenimento" che adesso prevede una serie di misure annunciate dall'assessore Gallo durante le nostre manifestazioni. Prelievi e abbattimento tutto l'anno e in numero maggiore, abbattimenti nelle aree protette,

agricoltori che assumono la figura di bioregolatori. Potenziamen- to dell'ufficio caccia regionale, semplificazione domande di indennizzo, riduzione dei tempi di liquidazione per gli indennizzi dei danni da parte di ATC, Enti Parco e Regione».

«Potranno, quindi – ha spiegato – intervenire gli agricoltori dotati di

sele-controllori. Siamo riusciti ad avere un bando finanziato dall'Unione Europea per tramite della Regione per la difesa attiva con la recinzione contro i cinghiali e sono state riviste anche le condizioni economiche con la possibilità di recintare non con filo spinato che è inutile bensì con filo elettrosaldato interrato di 50cm e 1,5 metri



porto d'armi e come associazione datoriale abbiamo ricevuto l'autorizzazione a formare un corpo di guardie venatorie giurate che potranno operare tutto l'anno sull'intero territorio calabrese a chiamata degli agricoltori utilizzando un'apposita "app" già in uso ai cacciatori».

«Potranno, quindi – ha aggiunto – segnalare la presenza dei cinghiali e intervenire se hanno il porto d'armi o avvalersi delle guardie venatorie che hanno la qualifica di

fuori suolo che è la soluzione veramente efficace».

«In ultimo ma non per ultimo – ha concluso –, dobbiamo mettere al riparo dal punto di vista di sanità veterinaria,, gli oltre 5mila allevamenti, compresi quelli familiari, con circa 52mila capi di suini e al netto dei quattro salumi Dop. Continueremo a lavorare a sviluppare azioni concrete, come abbiamo fatto in questa e in altre situazioni, a beneficio dell'agricoltura e degli agricoltori». ●

L'OPINIONE
NICOLA FIORITA

Bentornato, Palazzo Fazzari

Palazzo Fazzari ritorna nella disponibilità del Comune di Catanzaro. Grazie all'accordo che verrà sottoscritto con la Regione Calabria, l'edificio storico sarà presto trasformato in un luogo dedicato a cultura, studio, lavoro e creatività, soprattutto per i giovani della nostra città.

La Giunta regionale ha infatti approvato la concessione in comodato d'uso gratuito per i prossimi dieci anni, permettendo all'amministrazione di destinare lo spazio a laboratori aperti, co-working ed espressione artistica.

Il provvedimento recepisce la richiesta, inviata dall'Amministrazione comunale, volta all'utilizzo di Palazzo Fazzari come sede di laboratori aperti, finalizzati allo studio e all'espressione artistica. Cosa faremo per valorizzarlo? Installazione di un montascale cingolato per garantire l'accessibilità a tutti. Gestione attenta e cura dell'edificio. Promozione di eventi e attività che fa-

ranno rivivere questo simbolo del nostro patrimonio.

Palazzo Fazzari non è solo un edificio, ma un pezzo dell'identità di Catanzaro che oggi possiamo restituire alla città, dando vita a nuovi spazi di socialità e crescita. ●

*(Nicola Fiorita
è sindaco di Catanzaro)*



L'OPINIONE / **VINCENZO COSTANTINO**

Palazzo Fazzari luogo simbolo del centro storico

Con il via libera arrivato dalla Regione Calabria per la concessione in comodato d'uso gratuito di Palazzo Vince, l'amministrazione comunale può ora avviare la fase operativa che consentirà di restituire alla città un luogo simbolo del centro storico destinato a scoprire una nuova funzione. Il progetto della giunta Fiorita è, infatti, quello di avvicinare lo storico immobile, che già in passato ha recitato un ruolo importante per la vita culturale, alle nuove generazioni attraverso forme di utilizzo improntate all'innovazione e alla creatività.

Palazzo Fazzari tornerà a svolgere il proprio ruolo di contenitore culturale, ad essere teatro di incontro, ad ospitare e generare progetti, attività e idee. Un nuovo

tassello di un percorso iniziato con l'inaugurazione di "Spazio 1", ovvero la prima sala lettura aperta nel quartiere marinaro e pensata appositamente per offrire agli studenti anche un punto di riferimento dove socializzare e condividere momenti culturali.

Palazzo Fazzari vuole essere, quindi, lo Spazio 2 di questo più ampio progetto e che, senza dimenticare la propria vocazione identitaria legata all'arte e alla cultura, vuole proiettarsi verso il futuro guardando anche ai nuovi strumenti digitali e alle nuove esigenze dei giovani studenti e lavoratori. Uno spazio aperto all'incontro e al confronto dove, negli auspici dell'amministrazione, possano nascere idee e progetti a beneficio dell'intera comunità, generando anche occasioni di indotto sociale, turistico ed economico.

L'amministrazione comunale è chiamata a costruire le condizioni abilitanti per far emergere tutte le potenzialità di cui la città è ricca: in tal senso le politiche giovanili rappresentano un settore strategico per la Catanzaro di oggi e del futuro. ●

*[Vincenzo Costantino
è assessore al Turismo,
alle Politiche giovanili e alla Transizione digitale]*

**PILLOLE DI
PREVIDENZA**

di **UGO BIANCO**

Dal 1° gennaio 2025 ha preso il via la sperimentazione della “Riforma della Disabilità” in nove province italiane, tra cui Trieste, Brescia, Forlì-Cesena, Firenze, Perugia, Frosinone, Salerno, Catanzaro e Sassari.

Questo nuovo modello, che sarà esteso a tutto il territorio nazionale dal 2026, introduce criteri e modalità innovative per l'accertamento della disabilità, con una “valutazione di base” unitaria affidata all’Inps. L’obiettivo è semplificare le procedure e uniformare i processi di riconoscimento dell’invalidità civile e delle indennità di accompagnamento, apportando cambiamenti significativi per chi presenta nuove domande. È importante sottolineare che le

Dal 1° gennaio 2025 ha preso il via la sperimentazione della “Riforma della Disabilità” in nove province italiane, tra cui Trieste, Brescia, Forlì-Cesena, Firenze, Perugia, Frosinone, Salerno, Catanzaro e Sassari. Questo nuovo modello, che sarà esteso a tutto il territorio nazionale dal 2026, introduce criteri e modalità innovative per l'accertamento della disabilità, con una “valutazione di base” unitaria affidata all’Inps.

Invalidità civile, le novità delle riforme

istanze attualmente in corso continueranno a seguire le regole precedenti fino alla loro conclusione. Il Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62, propone una significativa innovazione nelle modalità di avvio del procedimento valutativo per il riconoscimento della disabilità. La storica “richiesta amministrativa”, inviata a cura del cittadino o dagli Enti abilitati, viene sostituita da un “certificato introduttivo”, redatto e trasmesso all’Inps dal medico certificatore. Il processo di accertamento della disabilità avrà inizio non appena l’Istituto previdenziale riceverà il documento. La prestazione assistenziale sarà quindi riconosciuta a partire dal primo giorno del mese successivo alla data di trasmissione dello stesso.

Chi può rilasciare il certificato medico introduttivo?

L’articolo 8, comma 1, del decreto legislativo n. 62/2024 stabilisce che il certificato medico introduttivo può essere rilasciato e trasmesso dai seguenti medici:
a) Medici operanti in aziende sanitarie locali, ospedali, istituti di ricovero e ricerca scientifica, e centri per la diagnosi e cura di malattie rare;
b) Medici di base, pediatri di libera scelta, specialisti ambulatoriali del Servizio sanitario nazionale, medici in pensione iscritti all’albo, liberi

professionisti e medici di strutture private accreditate.

L’Inps, nell’ambito della sua prerogativa di identificare i medici certificatori, acquisirà la documentazione relativa al programma “Educazione Continua in Medicina”, che comprende le classificazioni internazio-



nali dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), la promozione della salute e gli accertamenti sanitari di base. Il messaggio Inps n. 4364 del 19 dicembre 2024 fornisce chiarimenti operativi in proposito, con un approfondimento sulla trasmissione dei dati del disabile. Di seguito, sintetizzo i punti principali:

Continuità nell’uso dell’attuale profilo medico certificatore: Periodo transitorio:

In attesa dell’adozione del regolamento previsto dall’art. 33, comma 3, Decreto legislativo



segue dalla pagina precedente

• **BLANCO**

62/2024, i medici certificatori potranno continuare ad utilizzare l'autorizzazione esistente per acquisire i nuovi certificati medici; Ambito territoriale: Questo si applica ai soggetti residenti o domiciliati nei territori individuati per la sperimentazione.

L'obiettivo è semplificare le procedure e uniformare i processi di riconoscimento dell'invalidità civile e delle indennità di accompagnamento, apportando cambiamenti significativi per chi presenta nuove domande. È importante sottolineare che le istanze attualmente in corso continueranno a seguire le regole precedenti fino alla loro conclusione.

Modalità di adeguamento al nuovo sistema

Al primo tentativo di redazione del certificato introduttivo, il medico sarà indirizzato automaticamente alla pagina del proprio profilo nell'applicativo dedicato;

Dichiarazione obbligatoria:

Nella predetta pagina, dovrà compilare obbligatoriamente una dichiarazione di responsabilità (ai sensi del Dpr 445/2000), in cui si attesta:

La realizzazione o l'impegno in corso per la creazione del "dossier formativo di gruppo" della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri per il triennio 2023-2025; Il possesso di una firma digitale.

La conferma della dichiarazione di responsabilità è obbligatoria, altrimenti la procedura web interrompe l'acquisizione di ulteriori informazioni.

Quali sono le modalità per la trasmissione dei dati socio-economici?

Dopo l'invio del certificato introduttivo, il richiedente deve completare la richiesta trasmettendo i dati socio-economici all'Inps. Questo passaggio è fondamentale per accelerare l'erogazione delle prestazioni economiche attraverso le seguenti modalità:

Utilizzo della procedura online: Accedere al sito istituzionale dell'Inps e selezionare la procedura "Dati socioeconomici disabilità"; Autenticarsi con la propria identità digitale (Spid di almeno livello 2, Cie 3.0, Cns o eIDAS).

Informazioni richieste (da inserire, se non già precompilate):

- Dati anagrafici del richiedente (incluso codice fiscale);
- Stato civile se coniugato, anche i dati anagrafici ed il codice fiscale del coniuge;
- Reddito annuo lordo, al netto degli oneri deducibili, riferito all'anno in corso;
- Ricovero gratuito superiore a 29 giorni consecutivi;
- Modalità di pagamento (Iban o contanti presso Poste/Banca). Eventuale attività lavorativa svolta.

Supporto da enti terzi:

È possibile avvalersi dei servizi offerti dagli Istituti di patronato o dalle Associazioni di categoria. In tal caso, è necessario conferire un mandato per la trasmissione dei dati.

Comunicazioni e segnalazioni:

Per dubbi o segnalazioni relative agli aspetti normativi e procedurali, inviare un'email a: SperimentazioneDisabilita@inps.it

In conclusione, la Riforma della Disabilità, sperimentata dal decreto legislativo 62/2024, segna un cambio di paradigma cruciale verso un sistema più inclusivo,

La Riforma della Disabilità, sperimentata dal decreto legislativo 62/2024, segna un cambio di paradigma cruciale verso un sistema più inclusivo, equo e accessibile per le persone con disabilità. Le nuove disposizioni, che semplificano e accelerano l'accesso alle prestazioni economiche, ribadiscono l'importanza di migliorare la qualità della vita e ampliare le opportunità per tutti i cittadini.

equo e accessibile per le persone con disabilità. Le nuove disposizioni, che semplificano e accelerano l'accesso alle prestazioni economiche, ribadiscono l'importanza di migliorare la qualità della vita e ampliare le opportunità per tutti i cittadini. Se implementato con efficacia, questo nuovo modello di welfare risponderà alle esigenze immediate, favorendo una società più equa, dove ogni individuo può contribuire e partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale. ●

[Ugo Bianco
è presidente dell'Associazione
Italiana Sociologi -
Dipartimento Calabria]

CROTONE



Il concerto dell'Orchestra sinfonica della Radio Nazionale Ucraina di Kiev

Questa mattina, a Crotona, alle 11.30, l'Auditorium dell'Istituto Pertini, si terrà il concerto dell'Orchestra sinfonica della Radio Nazionale Ucraina di Kiev.

L'evento apre il nuovo anno della 44° Stagione concertistica "L'Hera della Magna Grecia", promossa dalle Beethoven Acam. La stagione concertistica "L'Hera della Magna Grecia" è finanziata dal Ministero Mic – Dipartimento dello Spettacolo, dalla Regione Calabria ad esito dell'Avviso "Eventi di Promozione Culturale 2024. DDG n. 3792 del 20/03/2024. PAC Calabria 2014-2020 Asse VI Azione 6.8.3", con il patrocinio del Comune e della Provincia di Crotona.

«Attraverso la musica vogliamo iniziare questo 2025 con messaggio di pace. Crotona – hanno

detto la presidente di Beethoven Acam, Maria Rosa Romano, e il direttore artistico, Fernando Romano – diventa protagonista di un evento che unisce note e speranza. Avremo l'onore di ascoltare l'Orchestra diretta dal Maestro Volodymyr Sheiko».

L'Orchestra Sinfonica della Radio Nazionale Ucraina vanta oltre 85 anni di attività e di grandi successi in tournée realizzate in tutto il mondo. Fondata il 5 ottobre 1929, con 45 musicisti stabili che proposero al pubblico di Kharkov (la precedente capitale dell'Ucraina) un ciclo con le sinfonie ed i poemi sinfonici composti da P.I Cajkovskij. In seguito, l'Orchestra si trasferì a Kiev e i musicisti stabili divennero 60.

La Ukrainian Radio Symphony Orchestra di Kiev è stata diretta dai più importanti direttori russi, tra

cui Oleg Klimov a Gennadij Rozhdestvenskiy, distinguendosi per il suo impegno nella conservazione e valorizzazione delle tradizioni musicali dell'Europa orientale. Con oltre 10mila incisioni di composizioni orchestrali, effettuate a Kiev in uno dei più grandi studi di registrazione d'Europa, il suo archivio rappresenta un tesoro culturale di rilevanza mondiale.

Dal 2005, il Maestro Volodymyr Sheiko è direttore principale e direttore artistico della Ukrainian Radio Symphony Orchestra di Kiev. Sotto la sua guida, l'ensemble si è esibita nelle più prestigiose sale da concerto internazionali, consolidando la sua fama e il suo prestigio a livello mondiale. Con il concerto dal titolo "Da Rossini a Strauss" domenica si esibirà nella città pitagorica. ●

PALMI

Il concerto di Capodanno

Oggi, a Palmi, alle 21.15, al Teatro Manfroce, si terrà il Concerto di Capodanno, con la partecipazione della Ukrainian Radio Symphony Orchestra diretta dal Maestro Volodymyr Sheiko, con Giuseppe Albanese al pianoforte.

L'evento rientra nell'ambito della rassegna Synergia, giunta alla sua 49° edizione, organizzata dall'Associazione culturale Nicola Antonio Manfroce, presieduta da Antonio Gargano.

La sobria eleganza dei tre movimenti del Concerto per pianoforte e orchestra in do maggiore K 467 n. 21 di Wolfgang Amadeus Mozart farà da apripista alla serata, che proseguirà con un repertorio prestigioso e caratteristico, a partire dal "Pomp and Circumstance – March" op. 39 n. 1 di Edward Elgar per continuare con l'Overture de "Il barbiere di Siviglia" di Gioachino Rossini.

Il corpo centrale del concerto è un omaggio alle tipiche melodie ed ai ritmi di Johann Strauss jr: "Acceleration valse" op. 234, "Bauern Polka" op. 276, "Im Krapfenwald'l" op. 336, "Egyptischer Marsch" op. 335, "Wo die Zitronen blühen" op 364, "Spanischer Marsch" op. 433. La conclusione è affidata all'"Orfeo all'inferno – Can Can" di Jacques Offenbach, ed ancora a Johann Strauss jr, con "An der schönen blauen Donau" op. 314. Lunedì 6, invece, è in programma "Serata Romantica" a cura della Compagnia Balletto del

sud, uno spettacolo di poesia e danza dedicato a Giacomo Leopardi e al romanticismo Europeo, con la partecipazione di Andrea Sirianni, le Coreografie e ricostruzioni di Fredy Franzutti, su musiche di Fryderyk Chopin,

Léo Delibes, Adolphe Adam, Nicolai Cerepnin, Giuseppe Verdi, Camille Saint-Saëns, Ferdinand Hérold, Cesare Pugni, Jean Schneitzhoffer, Jacques Offenbach e testi di Giacomo Leopardi. ●

Domeniche al Museo
domenica 05 gennaio

Museo archeologico nazionale di Crotone
ore 10.30
Visita guidata gratuita

Le Castella
ore 15.30
Visita guidata gratuita

jobel

PARCHI ARCHEOLOGICI DI CROTONE E SIBARI

REGGIO

Il concerto di Dolcenera

Domani sera, a Piazza Italia, alle 19, il concerto di Dolcenera e la sua band. L'evento chiude il Natale della Città Metropolitana di Reggio.

Il concerto sarà preceduto dall'esibizione di Lio, il cantautore reggino finalista a Castrocaro.

IL RACCONTO

La Befana esiste: L'ho incontrata 90 anni fa



di **FRANK GAGLIARDI**

La Befana? Chi era questo caro e favoloso personaggio che portava i regali ai bambini nella notte dell'Epifania?

Era una simpatica vecchietta che ogni anno immancabilmente la notte del 5 gennaio scendeva dai camini delle case e portava doni a tutti i bambini del mondo. Anche nel mio piccolo paese della Provincia di Cosenza, San Pietro in Amantea, arrivava la Befana, quella favolosa vecchietta così cara ai bambini di tutto il mondo.

Questo mitico personaggio, secondo l'invenzione popolare e secondo i racconti degli adulti, era una brava vecchietta, anche se molto brutta, che scendeva nelle nostre case attraverso i comignoli

o si infilava attraverso i buchi della porta principale portando sulle spalle un sacco stracolmo di doni e di giocattoli. Si spostava rapidamente andando a cavallo di una scopa magica.

Gli elicotteri non erano stati ancora inventati. Si trattava di una figura ambivalente, perché metteva paura solo a guardarla, molto temibile per i suoi poteri magici: Volava, penetrava nelle case, sapeva in anticipo chi era stato buono o cattivo. Tutti questi poteri, tuttavia, erano esercitati in fin di bene: essa recava i doni. E questa era per noi la cosa principale. Noi l'aspettavamo con ansia e preoccupazione e la notte del 5 gennaio immancabilmente appendevamo una lunga calza vicino al caminetto. Quello era il posto ideale.

«Mamma, papà, nonna – domandavamo con tanta insistenza – verrà quest'anno la Befana?». «Certo che verrà. Verrà per voi e per tutti i bravi bambini italiani. Sarà accompagnata da una grande uomo che le suggerirà dove andare e a chi portare i doni». E quale erano i doni che noi aspettavamo? Due o tre castagne infornate, tre o quattro mandarini, quattro caramelle al miele "Ambrosoli", qualche cioccolatino, qualche spicciolo, un soldatino di stagno. Ho usato il verbo al passato perché credo ormai che questa cara vecchietta con la gobba e col naso un po' adunco, piena di rughe e di acciacchi vari, sia completamente sparita dalla circolazione. Vi siete



segue dalla pagina precedente

• GAGLIARDI

chiesti il perché? I bambini di oggi ricevono i regali dai propri genitori ogni giorno dell'anno, non devono necessariamente aspettare la Befana. E poi la calza appesa al caminetto è stata sostituita dall'albero di Natale, vuoi perché nelle case non c'è più il caminetto, vuoi anche perché l'albero di Natale ha preso il posto nelle tradizioni natalizie del nostro antico presepio. Abbiamo dimenticato le nostre tradizioni ed abbiamo importato quelle del Nord Europa e della lontana America. Ci siamo emancipati anche noi. I doni, dunque, i bambini di oggi li ricevono a Natale e li trovano sotto l'albero di abete inghirlandato e ben illuminato. E li trovano, cosa ancora più strana e buffa allo stesso tempo, ogni giorno nelle edicole, nelle cartolerie, nelle librerie e nelle farmacie, ovunque, allegati alle riviste di mamma e papà.

Nelle edicole, una volta, trovavi soltanto libri, giornali e riviste, oggi invece, trovi di tutto. L'edicola, come la farmacia o il super-

La tavola dell'Epifania in Calabria prevede invece un cenone a base di pesce che vuole protagonisti la pasta ammuddicàta (con alici e mollica di pane) e il baccalà. Altra tradizione calabrese legata alla ricorrenza dell'Epifania è l'immane Strina della Befana. La Strenna nasce come canto propiziatorio e di buon augurio per la stagione agricola che verrà.

mercato, è diventata un bazar. E gli editori, in crisi di vendite, allegano a riviste e giornali, oltre ai libri, di tutto e di più.

E così la povera vecchietta vista-si esautorata e negletta, e anche per l'età avanzata e per gli acciacchi vari, si è trasferita in qualche paradiso terrestre, forse in Egitto, sul Mar Rosso, dove vanno a svernare le persone facoltose alla ricerca di un sole caldo, di spiagge meravigliose e di alberghi accoglienti.

O forse, visto che nella nostra Italia ricca e opulenta non ci sono più bambini poveri, semplici, ingenui e buoni soprattutto, si è trasferita con tutto il suo armamentario magico in luoghi più accoglienti dove i doni, i semplici regali, i cari giocattoli di una volta fatti di pezza e di latta, sanno ancora di sorpresa e riescono ancora a rendere felici i bambini dal cuore ingenuo e tenero. O forse è sparita per sempre, precipitata in qualche burrone inaccessibile dove neppure i Vigili del Fuoco, le squadre di soccorso alpino e quelle del pronto soccorso del 118, riescono a raggiungerla. O forse ha consumato la scopa magica che le consentiva di volare?

Per volare in alto nei cieli e sopra i tetti delle case usava sempre una lunga scopa fatta con rami di erica, come quelle che usavano una volta gli spazzini per pulire le strade. Oggi sono scomparse le scope e sono scomparsi pure gli spazzini. E chi va più nei boschi bruciacchiati dalle fiamme estive a trovare e raccogliere i ramoscelli di erica per confezionare le scope? Scomparsi gli spazzini, scomparsa

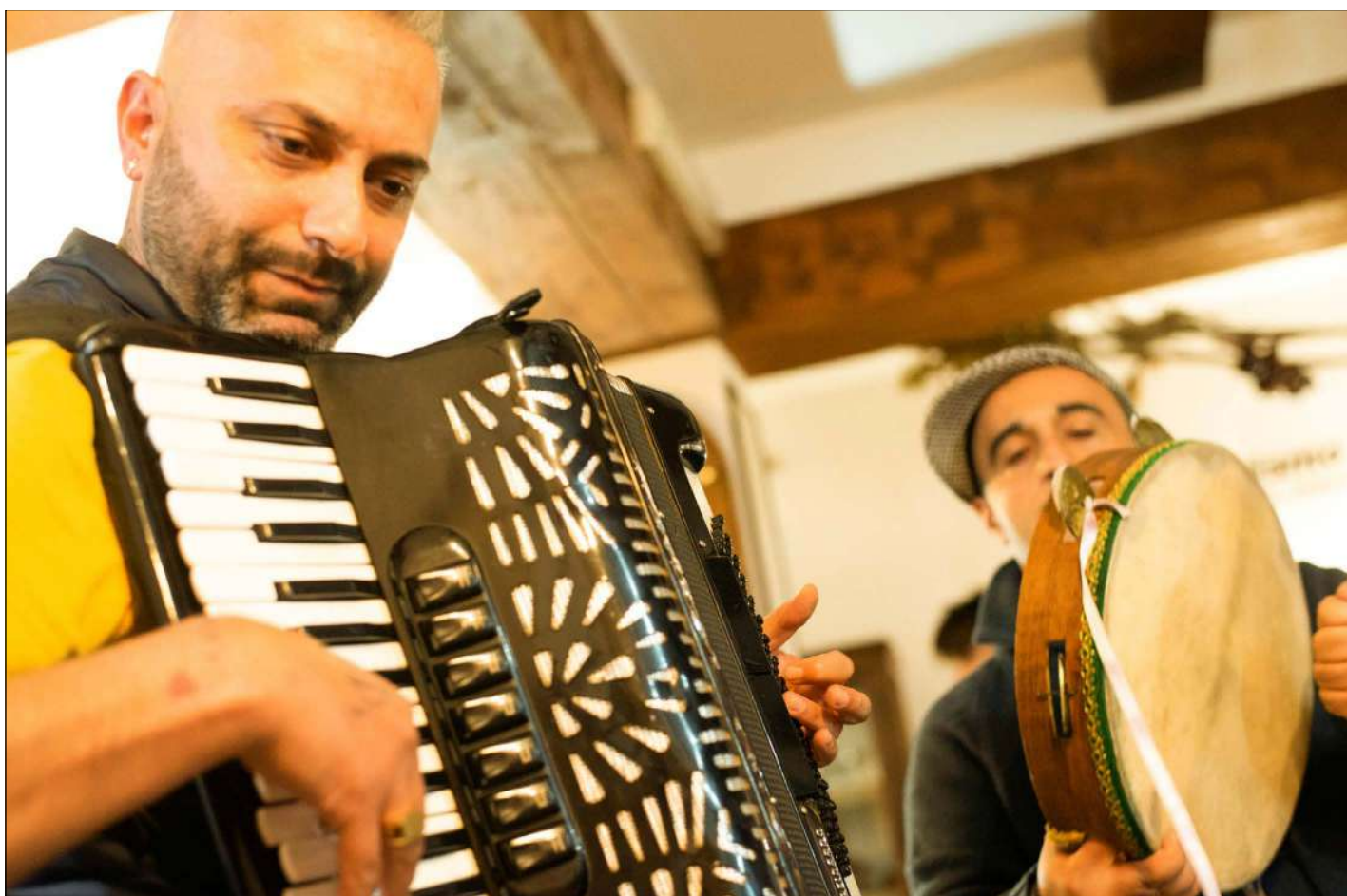
l'erica, scomparse le scope, la Befana è andata in pensione.

Mi rifiuto di pensare che sia già morta. Se fosse ancora in vita oggi dovrebbe avere più di centocinquanta anni. Era già vecchia e decrepita allora quando io ero ancora bambino e, sono passati più di novanta anni da quella magica sera, in cui la vidi per la prima e l'ultima volta col sacco sulle curve

La notte della Befana calabrese è un momento carico di magia, durante il quale pare che gli animali possano parlare e giudicare il loro padrone. Nel caso in cui il padrone non si sia comportato bene durante l'anno o, per sbaglio, abbia ascoltato i loro discorsi, gli animali lo maledicono. Come scongiurare la maledizione? Rivolgendo loro parole gentili la vigilia dell'Epifania e nutrendoli con ben 13 alimenti diversi, esattamente come la notte di Natale il padrone ha fatto coi propri commensali.

spalle colmo di giocattoli riempire la mia calza appesa al caminetto, figuriamoci ora.

Era nonna e bisnonna allora e facendo bene i calcoli oggi dovrebbe essere quattro o cinque volte nonna e dovrebbe avere una nidia di figli e nipotini. Avrò insegnato, ora che è vecchissima e stanca, il mestiere di Befana ad uno di loro, oppure il suo magico segreto e la scopa miracolosa che le consentiva



segue dalla pagina precedente

• GAGLIARDI

di volare se li ha portati nella tomba o li ha rinchiusi in un cassetto? Fu la prima e l'ultima volta che incontrai la Befana, perché dopo quell'incontro fortuito non venne più in casa mia di sera quando ancora eravamo svegli, ma neppure di notte quando tutti eravamo a letto e dormivamo. L'incantesimo si era sciolto e la cruda realtà aveva già preso il posto dell'innocenza.

Ma la Befana, quella che porta ancora i regali ai bambini buoni di tutto il mondo, esiste davvero? Esiste, esiste, eccome! E come ero felice e contento, divenuto papà, quando la mattina del 6 gennaio aprivo insieme ai miei figli i pacchetti dei giocattoli che la sera prima avevo messo sotto l'albero o in un angolo della casa e dicevo che

li aveva portati la Befana. Dove è andata a cacciarsi ora?

Dove è finita? Aspetta con ansia che qualcuno la vada a scovare, che abbia tanta voglia di rivederla, che abbia tanta voglia di ritornare bambino. Lei, la Befana, non si lamenta, non è irosa, ha tanta pazienza, sa aspettare.

C'è qualche bambino volontario del mio paese e dei paesi vicini che vuole sacrificare un po' del suo tempo libero, del tempo che dedica spesso al computer, al telefonino, alla televisione, ai video giochi, alle slot machines, e vada alla ricerca di questa vecchietta a noi tanto cara?

Perché non la cercate anche voi, miei cari amici lettori di Calabria Live, insieme ai vostri figli e ai vostri nipotini? Sarebbe davvero bellissimo andare alla ricerca di un

bene perduto, delle cose belle e simpatiche di una volta, della Befana, quando nella famiglia c'era tanta concordia e tanto amore, e la sera del 5 gennaio tutti riuniti ci raccoglievamo intorno al braciere o al focolare ad aspettare il lieto evento. ●

Gioco a premi per bambini dai 6 ai 12 anni. Ricca tombolata finale, aperta ai bambini di tutte le età.

Una Befana stellare

Domenica 5 gennaio 2025
ore 16:30

Planetarium Pythagoras
Città Metropolitana di Reggio Calabria

Per info: 389 8994976 (Rosario)
328 9341475 (Marica)